



Il Palio di Siena

Il Palio di Siena



Una delle manifestazioni più conosciute d'Italia, famosa in tutto il mondo. Si articola in quattro giorni e si conclude con una corsa a cui partecipano, ogni volta, dieci delle diciassette Contrade in cui è divisa la città. I rioni partecipano con un cavallo che viene loro assegnato con un'estrazione a sorte da una rosa di cavalli selezionati, mentre il fantino è scelto autonomamente da ogni Contrada. Gli appuntamenti del 2 luglio (dedicato alla Madonna di Provenzano) e del 16 agosto (in onore della Madonna Assunta in Cielo) rappresentano solo il culmine di una tradizione religiosa e popolare alla quale i senesi partecipano durante tutto l'anno con una serie di momenti intimi e collettivi, celebrazioni, ricorrenze e attività interne alle Contrade che evidenziano l'unicità del Palio.

Origini

Antico quanto Siena, la sua storia si intreccia profondamente con quella della città. Si trattava di una corsa in forma diversa da quella attuale: si correvano, infatti, "palii alla lunga" cioè su un percorso che andava da fuori le mura della città al Duomo, anche con cavalli privi di fantino. Al vincitore veniva dato in premio un "pallium", ovvero un drappo ("Drappellone") di stoffa preziosa, che avrebbe poi dato il nome alla corsa e alla festa intera. È nelle prime decadi del Seicento che il Palio conclude il suo processo di trasferimento nella Piazza principale della città, "Il Campo", e la sua trasformazione in festa popolare. La proposta di correrlo nel luogo attuale arrivò ufficialmente al Comune l'11 luglio 1605. Ma fu nel 1656 che il Palio assunse la sua forma definitiva e, nel 1721, trovò la sua regolamentazione con un bando che costituisce le basi del moderno regolamento del Palio.



Le Contrade



La città è composta da diciassette Contrade, che si suddividono il territorio del centro storico. Sono le stesse dal 1729, anno nel quale la Governatrice della città, la Principessa Violante Beatrice di Baviera, sancì con un "Bando sui confini" l'attuale suddivisione di Siena all'interno delle mura. Ogni Contrada ha un proprio territorio, un proprio popolo e un proprio "governo" eletto periodicamente per curarne l'amministrazione: un'organizzazione che dà vita a tante iniziative da svolgere durante tutto l'anno. Ogni Contrada cura anche una sede museale dove vengono custoditi i Palii vinti e i Masgalani, preziosi doni che vanno in premio alla Contrada che ha meglio sfilato durante il Corteo storico che precede ogni Palio. Inoltre, viene gestita una sede socio-ricreativa, la "società", dove i contradaioi si ritrovano tutto l'anno, e una fontanina. Qui si svolge il "battesimo", con rito pagano, con il quale si sancisce l'appartenenza alla Contrada per tutta la vita. Nell'Oratorio di ogni Contrada, invece, viene benedetto il cavallo prima della corsa, con un rito particolarmente suggestivo.

Il Drappellone

Il Drappellone o Palio, chiamato dai senesi il "cencio", rappresenta il premio che viene ogni volta consegnato alla Contrada vincitrice della corsa del 2 luglio e del 16 agosto. Il Palio consiste in un dipinto originale su stoffa (seta) e ha la particolare forma di un rettangolo allungato. L'iter che un artista deve seguire nella realizzazione del Drappellone è rigidissimo, perché deve rispettare una precisa iconografia. Tra i tanti artisti chiamati a dipingerlo, anche maestri di fama internazionale.



Le 17 contrade

	Aquila		Nicchio
	Bruco		Oca
	Chiocciola		Onda
	Civetta		Pantera
	Drago		Selva
	Giraffa		Tartuca
	Istrice		Torre
	Leocorno		Valdimontone
	Lupa		

Mappa delle contrade





I cavalli

Sono dieci su diciassette le Contrade che corrono ogni Palio. Sono stabilite secondo un preciso meccanismo: alle sette che non hanno corso il Palio del luglio dell'anno precedente se ne aggiungono tre sorteggiate tra le dieci che lo hanno corso. Analogamente per il Palio del 16 agosto. L'estrazione avviene l'ultima domenica di maggio per il Palio di luglio, la prima domenica successiva al Palio di luglio per quello di agosto. Le dieci Contrade partecipano alla corsa del Palio con un cavallo che viene loro assegnato per estrazione a sorte da una rosa di cavalli selezionati tra quelli ritenuti fisicamente idonei dopo aver superato un rigido iter di controlli. Nel giorno della così detta "tratta" (29 giugno e



13 agosto rispettivamente per i due Palii) si svolge l'operazione con cui vengono abbinati i cavalli alle dieci Contrade che partecipano al Palio. La mattina i cavalli, già controllati da un'apposita commissione veterinaria, vengono condotti nell'Entrone (il Cortile del Podestà del Palazzo Pubblico), vengono raggruppati in batterie e provati nella pista della Piazza del Campo per verificare la loro adattabilità al percorso e al tufo (la terra stesa appositamente in Piazza per i giorni di Palio). terminate le batterie i Capitani, alla presenza del Sindaco, si riuniscono per selezionare, fra quelli presentati, i dieci cavalli ritenuti idonei. Quindi, su un palco allestito davanti al Palazzo Pubblico, si svolgono le operazioni di sorteggio: a ogni cavallo viene abbinata una Contrada. Il "Barbaresco" (stalliere ufficiale della Contrada) prende in consegna il cavallo avuto in sorte e lo conduce alla stalla della Contrada, accompagnato dai contradaioli.

Le prove

Sono sei, hanno luogo ogni mattina (alle ore 9) e ogni pomeriggio (alle ore 19.45 a luglio e 19.15 ad agosto) nei giorni precedenti alla corsa e sono importanti per verificare le condizioni sia del cavallo che del fantino. Mentre il primo è assegnato per estrazione e non può essere cambiato, il fantino viene scelto dalla Contrada per ogni Palio e può essere cambiato fino al giorno del Palio. Per ogni prova il cavallo è accompagnato dalla stalla della Contrada fino a Piazza del Campo da un folto gruppo di contradaiooli, che, durante il tragitto, intona i canti tradizionali di Siena. La quinta prova, che si svolge il giorno precedente alla corsa, è detta "prova generale". Si può assistere alle corse di prova e al Palio accedendo a pagamento ai palchi sistemati attorno alla Piazza o alle finestre e balconi che vi si affacciano, oppure gratuitamente dall'interno della Piazza.



Il Corteo storico

Precede la corsa del Palio come solenne coreografia civica, storica e trionfale. È una raffigurazione commemorativa delle istituzioni, dei costumi e della grandezza dell'antica Repubblica senese, con speciale riguardo per le Contrade, che ne formano la parte principale con i loro gruppi di monturati (figuranti) detti "Comparse". Il Corteo storico che oggi sfila in Piazza comprende quattordici gruppi per un totale di quasi seicento figuranti. Nel primo pomeriggio del giorno del Palio, le Comparses delle Contrade e parte dei monturati del Comune si allineano in Piazza del Duomo, sfilando poi per le vie del centro storico, fino ad arrivare in Piazza del Campo. Il Corteo storico fa il suo ingresso nel Campo al primo rintocco di "Sunto", il campanone posizionato in cima alla Torre del Mangia: il corteo si chiude con il Carroccio, moderna controparte del carro trionfale della Repubblica sul quale è issato il Palio, premio della Carriera. Terminato il giro della Piazza, i figuranti prendono posto sul palco delle Comparses a loro riservato, il Palio è issato sul palco dei giudici della corsa (all'altezza della "mossa", ovvero della partenza della corsa) e i diciassette alfieri delle Contrade eseguono al rullo del proprio tamburo, la così detta "sbandierata della Vittoria".



Il giorno del Palio

Ogni 2 luglio e 16 agosto, alle ore 8, nella Cappella adiacente al Palazzo Comunale, viene celebrata dall'Arcivescovo della Diocesi cittadina la così detta "messa del Fantino". Subito dopo si corre l'ultima prova prima del Palio, detta "provaccia" per lo scarso impegno dei fantini, attesi all'impegnativa corsa della sera. A metà mattina, a Palazzo Comunale, alla presenza del Sindaco, si procede alla "segnatura dei fantini", atto con il quale si ufficializza che il fantino correrà il Palio con la Contrada che lo ha scelto: da quel momento non è più possibile cambiare. Nel primo pomeriggio, invece, negli Oratori di ogni Contrada, si svolge la benedizione del cavallo. Si tratta di un rito religioso, quasi mistico, che prevede la presenza del cavallo e del fantino di fronte all'altare: qui il sacerdote di contrada, detto "Correttore", al termine della benedizione pronuncia la frase "Vai e torna vincitore" per augurare la desiderata vittoria.



La corsa



Il 2 luglio alle ore 19.30 e il 16 agosto alle ore 19 uno scoppio del mortaretto, congegno posto alla partenza che fa esplodere una carica, annuncia l'uscita dei cavalli dall'Entrone: è il momento del Palio. Cavalli e fantini si avvicinano quindi al punto della "mossa" (partenza) dove sono stati tesi due canapi (due grosse funi intrecciate) tra i quali saranno chiamati ad allinearsi. L'ordine di entrata, segreto fino al momento della chiamata del "mossiere", è stabilito da un'estrazione a sorte effettuata nei momenti immediatamente precedenti la corsa. È proprio il "mossiere", infatti, a ricevere l'ordine di entrata e chiamare l'ingresso delle Contrade; è sempre lui a sancire la partenza della corsa, abbassando il canape anteriore quando riterrà opportuno l'allineamento delle Contrade. Nove di esse entrano fra i canapi, la decima entrerà "di rincorsa", ovvero stazionerà fuori dai due canapi e solo quando farà il suo ingresso il "mossiere" potrà abbassare il canape anteriore. Se la partenza non è ritenuta valida, uno scoppio del mortaretto fermerà i cavalli che dovranno tornare al punto di partenza. I cavalli dovranno compiere tre giri della pista di Piazza del Campo per circa 1000 metri complessivi, e solo al primo arrivato è riservata la gloria della vittoria. Anche il cavallo "scosso", ossia senza fantino, può vincere. Al termine della corsa la Contrada vincitrice ottiene il Palio e dà vita a lunghi mesi di festeggiamenti in città.

Sedi storico museali delle Contrade

Nobile Contrada dell'Aquila
Casato di Sotto, 82
www.contradellaquila.com

Nobil Contrada del Bruco
Via del Comune, 44
www.nobilcontradadelbruco.it

Contrada della Chiocciola
Via San Marco, 37
www.contradellachiocciola.it

Contrada Priora della Civetta
Via Cecco Angiolieri, 41
museo@contradellacivetta.it

Contrada del Drago
Piazza Matteotti, 18
Galleria dei Costumi
Via del Paradiso, 21
www.contradeldrigo.it

Imperiale Contrada della Giraffa
Piazzetta della Giraffa, 2
www.contradellagiraffa.com

Contrada Sovrana dell'Istrice
Sede Storica, via Camollia, 89
Spazi museali Palazzo Nerli Pieri,
via Camollia, 86
www.istrice.org

Contrada del Leocorno
Piazzetta Virgilio Grassi, 6
www.contradaleocorno.it

Contrada della Lupa
Via Vallerozzi, 63
www.contradellalupa.it

Nobile Contrada del Nicchio
Via dei Pispini, 70
www.nobilecontradelnicchio.it

Nobile Contrada dell'Oca
Via Santa Caterina, 66
info@contradelloca.it

Contrada Capitana dell'Onda
Via Giovanni Duprè, 103
www.contradacapitanadellonda.it

Contrada della Pantera
Via San Quirico, 26
www.contradellapantera.it

Contrada della Selva
Piazzetta della Selva, 4
www.contradellaselva.it

Contrada della Tartuca
Via Tommaso Pendola, 19
www.tartuca.it

Contrada della Torre
Via di Salicotto, 76
www.contradellatorre.it

Contrada di Valdimontone
Via Valdimontone, 8
www.valdimontone.it

I musei di Contrada sono visitabili su prenotazione contattando direttamente la Contrada





Info

Ufficio Turistico
Palazzo Berlinghieri
Piazza del Campo, 7 - Siena
Tel. 0577 292222
siena.iat@terredisiena.it

www.sienacomunica.it
www.comune.siena.it



© Comune di Siena. Tutti i diritti riservati

A cura dell' Ufficio comunicazione
e Ufficio stampa del Comune di Siena



CONSORZIO PER LA TUTELA DEL PALIO DI SIENA



MAGISTRATO
DELLE CONTRADE

*Si ringraziano i fotografi per le foto
concesse gratuitamente per le pubblicazioni
ufficiali del Comune sul Palio di Siena*